

# L'ACQUA NON SI VENDE

## Perché un referendum?

Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né farci profitti.

Perché vogliamo togliere l'acqua dal mercato e i profitti dall'acqua.

Per conservarlo per le future generazioni.

Perché vogliamo una gestione pubblica e partecipativa.

Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia.

È una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso!

## Primo quesito: fermare la privatizzazione dell'acqua

Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008; eliminare questa norma significa contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo Berlusconi e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

## Secondo quesito: eliminare i profitti dal bene comune acqua

Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006, limitatamente alle seguenti parole "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria, si eliminerebbe la possibilità di fare profitti sul bene comune acqua.

**Il 12 e 13 giugno 2011  
al referendum vota  
e fai votare **SI**  
per l'ACQUA BENE COMUNE**

costituente  
ecologista



La **COSTITUENTE ECOLOGISTA**,  
la **Federazione nazionale dei VERDI**  
e i **VERDI del TRENINO**  
aderiscono alla campagna referendaria  
per l' "**ACQUA BENE COMUNE**"

[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)



# CAMPAGNA REFERENDARIA

